

Studia Moralia

1949-2019
verbo et opere
70 

57/2

LUGLIO - DICEMBRE

2019



70° dell'Accademia Alfonsiana

Studia Moralia

Biannual Review
published by the Alphonsian Academy

Revista semestral
publicada por la Academia Alfonsiana

Rivista semestrale
pubblicata dall'Accademia Alfonsiana

57/2 • 2019

EDITIONES ACADEMIAE ALFONSIANAE

Studia Moralia

57/2 • 2019

Hanno collaborato a questo numero

Alfonso V. AMARANTE

Philippe BORDEYNE

Maria CRUCIANI

Giovanni DEL MISSIER

Antonio DONATO

Maurizio FAGGIONI

Antonio G. FIDALGO

Raphael GALLAGHER

Danielle GROS

Brian JOHNSTONE

Filomena SACCO

Narciso CAPPELLETTO

Francesco FILANNINO

Edmund KOWALSKI

Roberto MELA

Vimal TIRIMANNA

Álvaro CÓRDOBA CHAVES

Martín CARBAJO NÚÑEZ

Jules MIMEAULT

Ediciones Academiae Alfonsianae (Edacalf), con sede in Via Merulana 31, 00185 Roma, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, informa che i dati conferiti dall'utente al momento della sottoscrizione dell'abbonamento sono trattati con l'unico fine di gestire le operazioni di vendita e gli adempimenti ad essa connessi, nonchè quelli di natura amministrativa, contabile e fiscale richiesti dalla legge applicabile. Qualora l'abbonato, o altro utente, richiedesse assistenza post-vendita per acquisti o effettuasse qualsiasi altra richiesta ad Edacalf, i dati personali comunicati saranno trattati esclusivamente per dare seguito alle richieste avanzate. Ogni utente, in qualità di interessato potrà, alle condizioni previste dal GDPR, esercitare i diritti sanciti dagli articoli da 15 a 21 del Regolamento Ue 679/2016 (GDPR) contattando il Titolare ai seguenti recapiti: studiamoralia@alfonsiana.org; +39 06 494 906 91.

Studia Moralia 57/2

Luglio-Dicembre 2019

CONTENTS / ÍNDICE / INDICE

Editoriale (Maurizio FAGGIONI) 221

Articles / Artículos / Articoli

Il contributo scientifico di Louis Vereecke in *Studia Moralia* ... 227
Alfonso V. AMARANTE

Domenico Capone. Il teologo redentorista del mistero di Cristo 247
Antonio DONATO

Sean O’Riordan and the Pastoral Dynamism of Moral Theology 269
Raphael GALLAGHER

Bernard Häring. La vita morale: risposta gioiosa
alla chiamata amorosa in Cristo 285
Filomena SACCO

La centralità dell’amore nel matrimonio
L’insegnamento di *Amoris laetitia* 305
Maria CRUCIANI

Signification actuelle de l’Encyclique *Humanae vitae* 321
Philippe BORDEYNE

The Resurrection and Moral Theology/Christian Ethics
in the Writings of Selected Scripture Scholars 341
Brian JOHNSTONE

Convegni e Commenti

Congresso internazionale di etica teologica
«Ética tra potere e autorità» 367
Antonio G. FIDALGO – Giovanni DEL MISSIER

Reviews / Recensiones / Recensioni

- CIOLA Nicola (ed.), *Passione per Dio. Spiritualità e teologia della Riforma a 500 anni dal suo albeggiare* (Alfonso V. AMARANTE) . . . 373
- CURRAN Charles E., *Diverse Voices in Modern US Moral Theology* (Vimal TIRIMANNA) 379
- LARGHERO Enrico – ZEPPEGNO Giuseppe (edd.), *Dalla parte della vita. Società complessa e fragilità. La prospettiva della bioetica* (Edmund KOWALSKI) 383
- MANICARDI Ermenegildo, *La Bibbia nell'Amoris laetitia. Un promettente cantiere ermeneutico* (Francesco FILANNINO) 386
- QUESADA RODRIGUEZ Francisco, *La bioética de la responsabilidad según Hans Jonas* (Narciso CAPPELLETTO) 390
- ZAMBONI Stefano, *Desiderio e sequela. Breve introduzione alla vita morale* (Roberto MELA) 393

Segnalazioni

- CARBAJO NÚÑEZ Martín, *Todo está conectado. Ecología integral y comunicación en la era digital*, Paulinas, Lima 2019 397
- IOZZIO Mary Jo – JUNG Patricia Beattie (edd.), *Sex and Gender. Christian Ethical Reflections*, Georgetown University Press, Washington D.C. 2017 398

Chronicle / Crónica / Cronaca

- Cronaca dell'Accademia Alfonsiana relativa all'Anno Accademico 2018-2019 401
Danielle GROS
- Books Received / Libros recibidos / Libri ricevuti* 429
- Index of volume 57 (2019) / Índice del volumen 57 (2019)*
Indice del volume 57 (2019) 433

Stefano ZAMBONI

Desiderio e sequela. Breve introduzione alla vita morale
(Sentieri), EDB, Bologna 2019, pp. 112.

Il quarantaquattrenne dehoniano trentino S. Zamboni è laureato in Filosofia all'Università degli Studi di Bologna e dottore in Teologia Morale all'Accademia Alfonsiana di Roma – che il 9 febbraio 2019 ha celebrato i suoi settant'anni di vita – dove è professore straordinario, docente di Teologia Morale Sistemica. Più che una vera e propria introduzione alla Teologia morale intesa come disciplina accademica, a detta dello stesso Autore, il volume che qui presentiamo intende essere «una meditazione teologico-spirituale per poter introdurre al senso di un'esistenza morale pienamente vissuta in Cristo».

L'Autore dispone la sua trattazione in sei capitoli, con un dettato stringato, chiaro e didattico. Senza alcun apparato scientifico o alcun tecnicismo accademico, egli introduce alla comprensione positiva degli elementi fondamentali della vita morale del cristiano. Ogni capitolo si conclude con un ottimo sommario dell'argomento trattato, permettendo al lettore di mantenere vivo il filo del discorso. Zamboni sostiene che la vita morale non è una noiosa invenzione clericale, fatta di osservanza di norme passatiste e aliene dalla vita moderna, che da parte sua non contempla Dio e le sue pretese sulla vita dell'uomo, ormai libero dall'asservimento a una proposta eteronoma che intende indicargli la via della vita come sottoposta ancora all'obbedienza a delle norme e non guidata invece dalla completa libertà di godere in piena autonomia di ciò che al mondo è piacevole e gradevole da guardare e da gustare. L'Autore riconosce che il *desiderio* è un dinamismo essenziale nella vita dell'uomo, quale ricerca della pienezza della vita. La domanda che il giovane ricco fa a Gesù (cf. Mt 19,16-22) è su questa linea.

La vita morale si presenta come felice libertà e possibilità di vivere in pienezza secondo il proprio desiderio di vita appagata. Questo però non accade nel segno di un asseccamento sconfinato del proprio libero arbitrio, ma secondo una libertà collegata alla pienezza della vita che è Dio e il suo Figlio Gesù. In lui ogni uomo è stato pensato e creato e a lui ogni persona è destinata a essere conforme in pienezza

come punto Omega del cammino dell'uomo e del cosmo intero. Un uomo nella forma di Cristo.

La vita morale non è quindi osservanza di norme ma vita filiale, vita di figli di un Dio di amore e di alleanza, che dona la sua proposta di vita – Dieci Parole e beatitudini – come indicazioni e possibilità di vita quale *risposta* a una libertà ricevuta in dono. Dio chiede a Israele e ad ogni uomo di *rimanere* in quel cammino di vita libera ricevuta in dono con la liberazione dalla schiavitù d'Egitto. Le “Dieci Parole” – più conosciute come “I Dieci comandamenti” – sono precedute da un importantissimo “prologo storico” (cf. *Es* 20,2; *Dt* 5,6) – che si tende a dimenticare! – circa l'azione *previa* di YHWH consistente nella liberazione di Israele. Le “Dieci Parole” rivelano pienamente ciò che l'uomo sente nell'intimo sacrario della coscienza ed esplicitano contenutisticamente quel comando interiore ineludibile: “Evita il male, fa' il bene”. La coscienza scopre, e non crea, la legge di crescita umana che è quella di assecondare il bene.

Oggi bisogna decidersi a interrogarsi sul perché l'uomo, che si pensa ormai affrancato definitivamente da ogni senso del peccato e dalla dipendenza da un Dio sia poi paradossalmente afflitto da una marea di sensi di colpa, nella sua “follia di innocenza” che si vuole libera da quella paternità divina che invece desidera e dona solo il bene e non intende schiavizzare nessuno in un'eterna minorità da cui fuggire al più presto. Se l'uomo è onesto con se stesso scoprirà dentro di sé la legge che il dono di sé riempie la vita, poiché è il riflesso creaturale della grazia sorgiva ricevuta nella creazione. Assecondarla si rivela essere l'unica strada che riempie di senso il cammino umano altrimenti oberato dal peso della volontà di potenza, di controllo totale, di mancanza di un fine verso cui incanalare l'abbondanza di mezzi oggi a disposizione.

La vita morale cristiana – secondo Zamboni – propone all'uomo una vita felice di figliolanza divina, una vita da figli nel Figlio Gesù, nel quale siamo stati creati e nel quale siamo stati redenti in virtù di una *solidarietà redentrice*. La via della vita morale è un cammino di *sequela* sulle orme di Gesù, vero uomo e vero Figlio di Dio, uomo pienamente realizzato perché guidato interamente dal dinamismo del dono generoso di sé. Lo Spirito del Figlio, effuso nei cuori, dà la possibilità ai

credenti di vivere pienamente all'altezza del desiderio di vita piena che abita in essi. Lo sarà in modo paradossale, perché *la croce* di Cristo indica che non è possibile la *vita di risurrezione*, una vita pienamente realizzata più che umana, se non all'interno (e non dopo) del dono generoso e totale di sé.

Oggi c'è una nostalgia celata e rimossa di paternità, di "casa" dove sentirsi liberi e amati, compresi e lasciati nella giusta libertà di auto-realizzazione. Il *peccato* – un vero "*bersaglio sbagliato*" secondo la spiritualità ebraica – accade non tanto quando si viola una norma morale, ma quando si rompe un *legame di alleanza* che ci lega a Dio Padre e al Figlio suo Gesù. Peccare è pensare di realizzarsi *a prescindere totalmente da una paternità amorosa e misericordiosa*. Lontani dal Padre, lontani da Dio si vive male, si vive tra i porci, senza neanche poter mangiare quel che mangiano loro! Lo può testimoniare il figlio minore della famosa parabola (cf. *Lc 15,11-32*). *Tornare a casa, convertirsi*, non equivale a rinnegare di se stessi o annientare la propria autostima, quanto a riconoscere felice una vita in cui godere l'eredità paterna insieme al padre e ai fratelli (pur che vivano in casa da figli, e non da schiavi come il fratello maggiore della parabola...).

La vita morale non è osservanza di leggi, ma vita da figli nel Figlio Gesù. La *Legge* può indicare la via della vita, ma non donarla. La *Legge* è *diagnostica* del male, ma *non terapeutica* del bene. L'errore di Israele è stato quello non solo e non tanto di averla sentita come privilegio (cf. *Rm 2,17-24*), ma di non averla vissuta secondo uno zelo guidato da una retta conoscenza (cf. *Rm 10,2*). Israele non ha percepito che essa conduceva al Cristo (cf. *Rm 10,4*): "fine (*telos*) della Legge infatti [è] Cristo", in cui *telos* è da interpretare sia nel senso de "il fine", oltretutto "la fine". Grazie a Cristo si è rimessi in piena comunione con Dio alleato (= "giustificazione") tramite il pieno abbandono a Dio in Cristo (= la fede), senza alcuna presunzione di autogiustificazione grazie a ciò che l'uomo compie.

Oggi è possibile vivere felici, secondo la pienezza del proprio desiderio di vita. Basta non confonderlo con il pieno soddisfacimento del proprio *libero arbitrio* slegato dalla verità delle cose (e di Dio) e dall'amore (come dono generoso di sé). Un desiderio di vita nella *libertà-dalla* schiavitù delle proprie passioni tristi e una *libertà-per* l'amore, per

il volto del fratello che chiede accoglienza, cura, custodia e accompagnamento (cf. il buon samaritano della parabola di *Lc* 10,29-37).

Oggi la sfida della morale si pone sul piano dell'antropologia. Bene fa Zamboni a impostare un discorso "morale" a partire da questa prospettiva, la sola che può far aprire gli occhi a tanti uomini infelici della *qualità antropologica* della loro vita. La vita morale come *risposta* al desiderio di vita piena: vivi da figlio nel Figlio, vivi nell'amore estroflesso e oblativo, risponde Gesù. Vivi secondo la profondità della voce che sale da dentro ("fa' il bene"), la proposta delle Dieci parole e delle Beatitudini, e accogliendo il dono del Regno di Dio che Gesù inaugura *già* qui, primizia di un *non ancora* che si realizzerà solo nell'incontro *vis à vis* con Dio.

Le Beatitudini proclamate da Gesù, vera nuova carta di identità del credente impegnato nella sequela del Figlio, si rivelano dono e impegno – *Gabe und Aufgabe* – di una vita felice secondo il proprio *vero* desiderio. Questo potrebbe essere un percorso che l'Autore potrà approfondire, mentre gustiamo il suo prezioso lavoro, che potrà fornire piste di formazione per catechisti, collaboratori pastorali e per un rinnovato annuncio del vangelo ad adulti "ripartenti".

Roberto MELA